



## LA STORIA

Come tutti gli antichi manieri, il **Castello di Spessa di Capriva del Friuli** esercita un sottile fascino anche sul visitatore più distratto. E non è solo per la raffinata eleganza degli edifici e per la bellezza del parco secolare, ma anche per la sua storia millenaria, densa di avvenimenti e personaggi.

La storia del castello risale addirittura all'**epoca romana**. Infatti la particolare conformazione del territorio su cui sorge ed il ritrovamento di alcuni manufatti di origine romana hanno fatto supporre l'esistenza di una torre di avvistamento già ai tempi dell'antica Roma. Inoltre il rinvenimento di vasellame, tegole, scorie di fusione e persino di una ben conservata campana di cotto, che purtroppo è andata distrutta, testimoniano l'esistenza ai piedi del castello di un'antica fornace proprio nel luogo dove ora sorge il Ristorante La Tavernetta e il cui antico toponimo era *Fornasate*. Si ipotizza anche la presenza di una villa romana, come parrebbe indicare il rinvenimento di un mosaico pavimentale bicolore e di alcuni resti di una conduttura in piombo collegata ad una polla d'acqua a 270 metri di distanza.

**L'anno 899** rappresenta una svolta nella storia del maniero. I magiari invasero il Friuli e nella scia di distruzione che lasciarono dietro di sé anche il villaggio dell'odierna Capriva andò distrutto assieme agli altri circostanti. Per ordine dei Patriarchi di Aquileia il villaggio fu riedificato e vi furono stanziati delle vicine popolazioni slave, che ripopolarono la zona. Si spiega, così, l'origine del toponimo **Capriva**, che deriverebbe da *Kopriva*, termine che nell'idioma parlato dai coloni significava "ortica". Il **toponimo Spessa**, invece, rappresenta verosimilmente l'evoluzione dell'espressione **di origine latina *silva spissa***, che indicava la rigogliosa vegetazione presente all'epoca.

Altri studiosi fanno risalire al **1200 circa la fondazione sul colle di una costruzione**, che avrebbe potuto essere di proprietà della famiglia Ungrispach. Tale ipotesi troverebbe una conferma nello stemma degli Ungrispach, inquartato in quello degli Eck e scolpito sul pozzo oggi ben visibile a fianco della fontana in pietra nel giardino antistante le sale padronali.

**La storia del maniero è legata fino al '400 alle vicende della vicina Cormons** e della roccaforte situata sul monte Quarin. Il feudatario di abitanza, Andrea di Floyana, residente nel castello di Cormons, lasciò nel 1359 un testamento che, oltre ad essere uno dei più antichi pervenuti, fornisce particolari molto importanti sulla collina di Spessa, che il feudatario aveva in soccida. Dalla lettura del documento risulta che qui all'epoca crescevano rigogliosi non solo **la vite** ma anche ulivi e alberi da frutto.

Un altro documento datato 1532 testimonia un episodio fondamentale nella storia del castello. Si tratta del testamento di Raimondo Dorimbergo, il quale vi afferma di aver ricevuto l'investitura da parte dell'Arciduca Carlo d'Austria dei beni feudali di Spessa e Gorizia. Raimondo lasciò a sua figlia Dorotea il possesso del **feudo di Spessa** che portò in dote alla famiglia Rassauer de Ratscha, proveniente da Ratschach, sul Carso, sposando Giuseppe Rassauer. Da questa unione nacque nel 1547 Giovannina Rassauer che andò in moglie al barone Adamo Smetcovitz, cameriere dell'imperatore Massimiliano II, facendo sì che il legame con la corte di Vienna diventasse sempre più stretto.



Rimasta poi vedova, Giovanna accettò la proposta di Massimiliano II d'Austria di prendere in marito il conte Sigismondo I della Torre, portando quindi in dote il feudo di Spessa.

La **famiglia della Torre di Valsassina**, che vantava addirittura una discendenza da Carlo Magno ed era una delle più potenti dell'epoca, rimase **proprietaria del castello per più di trecento anni**. I Torriani avevano uno stretto rapporto con gli Asburgo, ma erano sottoposti anche all'autorità di Venezia, pertanto Spessa fu protagonista delle principali vicende belliche e politiche del tempo. Per esempio i della Torre presero parte alle guerre gradiscane, o guerra degli Usocchi (1615-1617), dove le truppe imperiali si fronteggiavano contro quelle venete. Carlo VI della Torre, figlio di Sigismondo I, nonostante il governo veneziano avesse richiamato i propri feudatari a servire la Serenissima, decise invece di militare in campo austriaco, fortunatamente senza dover subire perdite territoriali. Nel suo testamento del 1607, rogato nel castello di Spessa, Carlo VI nominò eredi universali i suoi figli maschi legittimi. Sarà poi il figlio Sigismondo II, forse il più tranquillo dei della Torre, a riconoscere nel suo primogenito Carlo VII l'unico erede della facoltà paterna. Ciò nonostante fu proprio lui a dare inizio alla prima delle tre generazioni di prepotenti ed assassini che poi si susseguirono, perseguitati dalla giustizia imperiale e veneta. Ultimo fra tutti i sanguinari fu Lucio della Torre che nel 1723 venne giustiziato pubblicamente con sentenza sottoscritta dall'imperatore Carlo VI d'Asburgo, come mandante dell'omicidio di sua moglie e per altri efferati delitti.

Tutto il **Settecento sarà per Gorizia e la sua Contea un secolo di grande splendore** e sviluppo culturale, sociale ed economico, nel quale i Torriani ed il loro maniero ebbero un ruolo importante. Basti ricordare che nel 1765 venne fondata a Gorizia la "Cesarea Regia Società d'Agricoltura", a cui va il grande merito di aver saputo incrementare la produzione vinicola e frutticola della zona. Tra i primi soci ricordiamo anche Antonio e Germanico della Torre, produttori di vino nonché proprietari di Spessa ed altre ventidue case della frazione di Capriva. **Il vino prodotto era certamente di grande qualità** visto che Spessa era collocata nella seconda delle nove classi totali previste dalla "Classificazione de vini prodotti nelle unite principate Contee di Gorizia e Gradisca".

Anche **Giacomo Casanova**, uno tra i più celebri ospiti di Spessa, dimostrò di apprezzare il vino di Spessa, come si può leggere nelle sue Memorie ("*tutti i beni del conte consistevano in vigne che davano un bianco eccellente e che gli rendevano circa mille zecchini l'anno*"). Nel 1772 Casanova si trovava a Trieste, perché era in attesa del permesso da parte degli Inquisitori di ritornare a Venezia. Qui conobbe il proprietario del castello di Spessa, l'allora conte Luigi Torriani, che nel settembre del 1773 lo condusse con sé nella tenuta. I due trascorsero assieme parecchie settimane all'insegna dell'ozio e del divertimento, finché un giorno il padrone di casa sorprese l'ospite in compagnia di tal Sgualda, una giovane donna che prestava servizio in castello. Ciò fu motivo di lite: i due vennero addirittura alle mani. Fu così che Casanova, preparati in tutta fretta i bagagli, si rifugiò a Gorizia, nonostante le scuse del conte, accompagnate da insistenti inviti a rimanere a Spessa. Ancora più lungo fu il soggiorno che il conte Luigi Torriani offrì a **Lorenzo da Ponte**, librettista di Mozart, da settembre 1779 al dicembre 1780. Erano gli anni in cui furono fondati diversi sodalizi fra cui *La Nobile Società dei Cavalieri di Diana Cacciatrice*, i cui membri, quasi tutti nobili, si ritrovavano anche a Spessa a scopo venatorio.

All'inizio dell'**Ottocento** la famiglia Torriani continuò a vendere i propri beni, come aveva già iniziato a fare Luigi: suo figlio, infatti, alienò anche l'ala destra del castello alla famiglia Mally di Trieste. Sarà Rodolfo Voelkl, ricco commerciante di spezie orientali, a ricomprare in toto il castello tra il 1879 e il 1880, affidando all'**architetto triestino Ruggero Berlam** la progettazione per la **ristrutturazione completa dell'edificio, che fu ultimata nel 1901**.



Sulle facciate vennero collocati stemmi e pietre antiche, fra cui spiccano i medaglioni in pietra con i simboli dei quattro evangelisti risalenti al XVI secolo. La chiesetta annessa all'edificio venne rifatta in stile neogotico. Dopo Voelkl il castello divenne proprietà del dottor Eduard Roeckereth di Lipsia; poi fu la volta del barone triestino Demetrio Economo di San Serff, a cui dobbiamo la realizzazione del parco che ancora oggi circonda il castello.

Nel 1916 venne sequestrata alla famiglia Economo la parte interrata del castello. Cantine e sotterranei vennero poi presidiati dall'esercito italiano per la loro posizione sicura e isolata. Sede di comandi militari, Spessa ebbe modo di ospitare sia il **maresciallo Cadorna** che il **maresciallo Diaz**. Nel '27 vi soggiornò anche **Emanuele Filiberto d'Aosta**. Durante il secondo conflitto mondiale il castello fu occupato da ufficiali americani. Anche il **bunker realizzato nel 1939**, che dalle cantine medievali scende in profondità tramite settanta gradini con due uscite a metà collina, fu utilizzato come rifugio e deposito dalle truppe tedesche.

A Spessa vissero anche i coniugi **Anna Sartorio e Salvatore Segrè**, proprietari del castello dal 1925 al 1949. Gli stemmi Segrè Sartorio e Sartorio sono visibili su varie facciate dell'edificio. Il loro figlio adottivo **Giorgio Stavro di Santarosa** diede vita ad un'**importante azienda vitivinicola e ad un allevamento di purosangue da galoppo** chiamato proprio Allevamento di Spessa.

A metà degli anni Ottanta gli eredi di Giorgio Stavro cedettero la tenuta di Spessa all'attuale proprietario **Loretto Pali**, che iniziò una ristrutturazione dell'edificio centrale e dei caseggiati adiacenti. **Nel 1990 Pali creò l'azienda vinicola Castello di Spessa**, avviando nel contempo un progetto di valorizzazione delle strutture del castello anche a scopo turistico. Oggi il maniero (dove sono state ricavate 15 eleganti camere e suite arredate con mobili del '700 e '800 italiano e mitteleuropeo) è il cuore dell'elegante **Golf, Wine Resort & SPA Castello di Spessa** con **campo da golf 18 buche, tre ristoranti**, oltre **40 stanze** distribuite in 4 strutture, un **Wine Shop**. Completa l'offerta del resort **La Boatina**, locanda con camere e ristorante a 3 km dal castello.

## SOCIAL NETWORKS



<https://www.instagram.com/castellospessa/>



<https://www.facebook.com/CastelloSpessa>



<https://www.whatsapp.com/channel/0029VaAHJxVGehERYaUqjq3h>



<https://www.linkedin.com/company/castellodispessa>

## PER ULTERIORI INFO E MATERIALI:

[marketing@castellodispessa.it](mailto:marketing@castellodispessa.it)

+39 0481 808124

+39 334 365 0798

**Castello di Spessa Golf Wine Resort & SPA**

Via Spessa 1 – Capriva del Friuli (GO)

Tel/Fax: +39 0481 808124

[www.castellodispessa.it](http://www.castellodispessa.it) | [info@castellodispessa.it](mailto:info@castellodispessa.it)